

La forza e l'amore di Clara Schumann

Con Sonia Bergamasco e l'EsTrio

Un dialogo poetico tra parole e musica nel concerto - spettacolo ispirato ai diari della pianista, moglie del compositore

«A ogni gravidanza mi fermavo... Mi fermavo e fremevo. Volevo ripartire e volevo stare. Volevo essere l'animale bianco grande come la casa... e volevo volarmene via, essere l'intelligentissimo rapace appollaiato sui pianoforti e sui leggii di tutta Europa».

Sonia Bergamasco scandisce con la voce e il fisico le parole e i sentimenti di Clara Schumann nel testo scritto da Maria Grazia Calandrone. La sua voce e il suo corpo sono come uno strumento che si accompagna a quelli dell'EsTrio, al violino di Laura Gorna, al violoncello di Cecilia Radice, al pianoforte di Laura Manzini. Un quartetto al femminile per dare vita all'emozionante pièce «Pochi avvenimenti, felicità assoluta», che ha suggellato tra gli applausi l'affollatissimo quarto incontro del «Tempo delle donne», la serie organizzata dal blog del Corriere della Sera «La 27esima ora» al Teatro Franco Parenti di Milano. Lo spettacolo diretto da Antonella Agati si ispira ai diari che la straordinaria pianista e il marito, il grande Robert Schumann, si scrivevano sui grandi temi della musica e dello spirito ma anche sulle piccole cose della vita quotidiana, costellando così un'intensa storia d'amore, più forte di tutte le avversità della vita, come la malattia psico-depressiva che colpì il compositore e che lo portò alla morte dopo 28 mesi di ricovero forzato.

Clara Schumann musicista eccelsa, compositrice e, dopo la morte del marito, grande didatta. Ma anche mamma di sette figli: un esempio ottocentesco di donna multitasking, di acrobata nel conciliare vita privata e vita professionale. E appunto da questo esempio è partito il dibattito che ha preceduto lo spettacolo e che ha visto intervenire anche Salvatore Accardo, uno dei grandi interpreti dell'archetto, un tempo maestro e ora marito di Laura Gorna; e la giovane violinista Laura Marzadori che sta provando l'onore e la responsabilità di ruoli importanti all'interno dell'orchestra della Scala. L'avanzata femminile in questo campo è indubbia.

Le ragazze nelle scuole musicali sono la maggioranza, come conferma Accardo che ha anche ricordato il gran rifiuto di una celebre pianista italiana, Maria Tipo, ai Wiener Philharmoniker come protesta per il maschilismo roccioso della prestigiosa compagine austriaca che solo qualche anno fa ha aperto (malvolentieri) le posizioni orchestrali alle donne.

E se le musiciste dell'EsTrio, tutte e tre mamme, hanno raccontato che portarsi i bambini alle prove non è più visto nei teatri come una cosa eccentrica o addirittura disdicevole (e tuttavia un privilegio a confronto con altre lavoratrici) resta il tabù di conquistare anche nella musica le posizioni «di comando»

Non è un caso che le direttrici d'orchestra siano una percentuale minima e il saldo potere maschile può passare anche dal look richiesto al maestro sul podio, che non ammette differenze di genere. Ma la storia di Clara Schumann racconta anche di un uomo accanto a lei che sapeva apprezzarne il talento e sostenerla. Nella famosa tournée in Russia di Clara, Robert Schumann fece semplicemente il principe consorte. «Anche a me è capitato», afferma Salvatore Accardo che talvolta accudisce le gemelline mentre la moglie suona. Poi, prima che cominci lo spettacolo, con affetto e trepidazione, si preoccupa di sistemarle lo spartito.

Pochi avvenimenti, felicità assoluta. Scene da un matrimonio

drammaturgia originale di Maria Grazia Calandrone

regia di Antonella Agati

con Sonia Bergamasco ed EsTrio Laura Gorna, violino Cecilia Radic, violoncello Laura Manzini,
pianoforte

Alessandro Cannavò - Corriere.it - 14 dicembre 2013